

Beyond Good and Evil - Oltre il bene e il male

Capitolo Due: Moon and Star

-Noi siamo...-

-Pffff.-

Il gruppo di pony, più il draghetto viola, si voltò contemporaneamente nella stessa direzione, cioè verso Rainbow Dash.

La pegaso, rossa in viso, si premeva entrambi gli zoccoli sulla bocca nel tentativo di reprimere una risata; le sue spalle erano scosse dalle convulsioni per lo sforzo, facendo fremere persino le sue ali.

-...Dashie?- la chiamò Pinkie Pie, reclinando la testa, senza capire il motivo della sua risata. E doveva essere un motivo bello strano se non rideva anche lei.

-Pfff... AHAHAHAHAHAHAH!- Rainbow Dash scoppiò a ridere, cadendo sulla schiena e scalciando, premendosi la pancia con gli zoccoli. Le altre, confuse, si avvicinarono a lei; la pegaso azzurra alzò uno zoccolo e indicò la nuova arrivata dal manto blu scuro.

-AHAHAHAHA! LE SUE ALI, GUARDATE LE SUE ALI!-

-...Prego?- ribatté la pegaso sconosciuta con voce minacciosa, muovendo un passo avanti. Il gruppo si voltò a guardarla: effettivamente c'era qualcosa di strano nelle sue ali, qualcosa...

-Oh!- esclamò Fluttershy, portando uno zoccolo alla bocca. -Oh, povera piccola, cosa è successo alle tue ali?!-

Le ali della pegaso dalla criniera nera e azzurro erano piccole, anzi, microscopiche. Avresti detto esser quelle di una puledrina appena nata, se non fossero state in bella vista sul suo fisico di cavalla adulta: erano così piccole che, da lontano, l'avrebbero fatta sembrare una earth pony. La pegaso sbuffò, serrando i denti, e grattò il terreno preparandosi a caricare, puntando dritto verso Rainbow Dash.

-Tu, brutta...!-

Fece per lanciarsi sulla pegaso azzurra, ma la sua compagna dal manto bianco afferrò la sua coda coi denti, tenendola giù: questo fece infuriare ancora di più l'altra.

-Lasciami, deficiente! Hai sentito? L'hai sentita?!-

Sbraitò. L'unicorno bianco la tenne ancorata al suo posto.

-Sì, ho sentito. Ma suonargliele non è una soluzione!-

Gridò, tirandola a terra con un colpo secco del muso e sedendosi sulla sua schiena. Twilight, nel frattempo, aveva "chiesto" a Dash di darsi una calmata; adesso la pegaso azzurra fissava leggermente imbarazzata l'altra, grattandosi la nuca. Le mormorò uno "scusa", ma la pegaso blu notte fece un verso stizzito e si voltò dall'altra parte. Come Rainbow Dash anche Spike guardava la straniera ma con occhi curiosi e intimoriti, nascosto dietro le zampe viola di Twilight.

-Adesso che le acque si sono calmate...- l'unicorno bianco dai codini lilla e viola sospirò.

-...Passiamo alle presentazioni. Io sono Moon Tear, la mia compagna è Star Shine, entrambe della famiglia Jewelry. Veniamo in pace, tranquille, chiediamo solo un'udienza di Princess Celestia.-

Recitò, meccanicamente. Sembrava avesse provato quelle parole più volte, aspettando il momento in cui le avrebbe pronunciate.

-...Un'udienza di Celestia?-

Chiese Twilight, leggermente perplessa. La pony chiamata Moon inarcò un sopracciglio.

-...Perchè, non è possibile?-

Alla destra di Twilight, Pinkie Pie ridacchiò e rimbalzò sul posto. -Certo che no, sciocchine! Qui siamo a Ponyville! Se volete parlare con Princess Celestia dovete andare a Canterlot!-

-E Canterlot è a quattro ore di treno da qui.-

Precisò Rarity, scuotendo la criniera viola.

Moon si stampò uno zoccolo in fronte, esasperata, e si alzò dalla schiena di Star per osservarsi intorno.

-Non posso crederci...-

-Io sono Moony e mi credo figa perchè sono una unicornio, poi azzoppo gli incantesimi e faccio figure del cavolo.- Alle sue spalle, Star faceva la sua parodia sovrapponendo gli zoccoli e muovendoli come una bocca, modulando una stupida vocetta acuta. Moony la fissò per qualche secondo coi suoi gelidi occhi azzurri, poi una scintilla si accese sulla punta del suo corno e una piccola saetta colpì il fondoschiena di Star, che saltò per il dolore.

-AHIO! Brutta cretina, mi hai fatto male!-

Gridò, accarezzandosi il posteriore bruciacchiato.

-Spero abbastanza da farti stare zitta. E ti ricordo che non sono stata io a lanciare l'incantesimo, ma Richy Moustache.-

Disse la compagna, scuotendo i codini ornati da fiocchi azzurri; poi si tamburellò il mento con lo zoccolo, pensierosa.

-E ora come facciamo? L'incantesimo di trasporto lo conosce solo Richy e di certo non possiamo tornare indietro...-

Twilight afferrò Spike per la collottola con la bocca, caricandoselo sulla groppa, e si avvicinò alla pony.

-Suppongo non siate pratiche di queste zone, perciò proporrei di accompagnarvi fino a Canterlot.- sorrise dolcemente, reclinando appena la testa. I suoi occhi viola si socchiusero, come se accarezzasse un pensiero felice. -Potrei far visita alla Principessa...-

-Sarebbe una gioia accompagnarvi- disse Rarity, portando uno zoccolo alla guancia candida -potrei approfittarne e fare un po' di acquisti per la Boutique. E poi Opal ha giusto bisogno di un nuovo maglioncino. I maglioncini non sono mai troppi.-

Applejack sembrò pensarci su, incrociando gli zoccoli anteriori, poi annuì e sorrise. -Perchè no? Tanto il raccolto è ancora lontano. Una giornata fuori non sarà un grosso problema.- Pinkie Pie rimbalzò e si accostò al duo straniero, ridendo emozionata all'idea di un nuovo viaggio. Anche Fluttershy si unì a loro, volando per un paio di metri e posandosi affianco a Moon.

Rimaneva solo Rainbow Dash: questa grattava il terreno con lo zoccolo, ancora leggermente contrita e imbarazzata per il comportamento infantile di poco prima. Con la coda dell'occhio guardò Star, che la osservava con serietà, e sorrise arrossendo appena. Si sollevò a pochi metri da terra e volò davanti alla strana pegaso, tendendole uno zoccolo in segno di pace. Star lo colpì col proprio e Dash, soddisfatta, fece una capriola nell'aria; poi indicò la stazione, appena visibile tra gli alberi carichi di foglie che adornavano la collina.

-Allora muoviamoci, c'è un treno tra pochi minuti.-

Il treno sbuffava e sobbalzava mentre scivolava giù sulle rotaie. Era deserto, ad eccezione del

gruppo di Ponyville e del duo straniero: erano in viaggio già da un'ora, e stavano perdendo tempo chiacchierando. Pinkie Pie stava intrattenendo tutti, raccontando un buffo episodio scolastico di quando era una puledrina, e Moon seduta nel gruppo ascoltava in silenzio, divertita; Star invece era da sola vicino ad un finestrino e sporgeva la zampa fuori, battendo ritmicamente lo zoccolo sulla fiancata del treno mentre osservava il paesaggio scorrere liquido davanti ai suoi occhi dorati. Un tonfo leggero la fece voltare: seduta davanti a lei vi era la pegaso azzurra dalla criniera arcobaleno, che si era presentata come Rainbow Dash.

-Yo.- la salutò, incolore. Non stava partecipando alle chiacchiere del gruppo e non aveva intenzione di farlo.

-Che fai?- chiese Rainbow Dash, indicando lo zoccolo fuori dal finestrino col proprio. Star inarcò un sopracciglio. -...Tamburello sulla fiancata...?- rispose, con un tono d'ovvietà. Dash sbuffò, cercando un argomento di cui chiacchierare con quella pony scorbutica. -Senti... È la prima volta che sali su un treno?-

Star la degnò a malapena di uno sguardo. -No.-

Dash rimase in silenzio, come riflettendo, poi disse -Sai, a me piace viaggiare in treno... È veloce, potente. Mi fa venire voglia di volare alla massima potenza.-

Quella frase ebbe un effetto strano su Star, che ritirò lo zoccolo con un gesto stizzito.

-Fammi capire, sei scema o cosa?-

Dash si sporse verso di lei, spiegando le ali e socchiudendo gli occhi. -Attenta a come parli.-

La pegaso blu notte imitò il gesto, colpendo piano la fronte dell'altra con la propria.

-Anche tu. Devo farti un disegnano? Non lo capisci che le mie ali hanno un problema?-

Dash rimase un attimo interdetta: poi capì, e ghignò. -Le tue ali hanno un problema. IO NO.

Quindi parlo di volo quanto mi pare.-

Star si ritrasse e scattò in piedi, come se le parole della pegaso azzurra l'avessero morsa. Sibilò un -Fanculo- e si allontanò, uscendo dal vagone e sbattendosi la porta alle spalle.

-Benvenute a Canterlot! Il posto più fantasticamente fantastico che voi possiate immaginare!- Pinkie rimbalzava sul posto, lanciando coriandoli tirati fuori da chissà dove e gridando eccitata. Nei suoi zoccoli comparve sempre dal nulla una trombetta da party che suonò nelle orecchie di Moon, stordendola.

-Penso di aver afferrato il concetto, Pinkie, grazie.- disse Moon, ridacchiando nervosamente; poi si voltò verso le altre, indicando con uno zoccolo la città che si stendeva maestosa davanti a loro. -Da che parte è il Palazzo Reale?-

Twilight mosse qualche passo avanti, affiancando la pony dal manto bianco e la sua compagna. Spike, ancora aggrappato al suo collo, fissava le nuove arrivate in silenzio, col musetto in parte nascosto dalla criniera nera e rosa della unicornio. -Sempre dritto, non potete sbagliarvi. Venite, vi accompagno.-

Il Palazzo Reale lasciava a bocca aperta chiunque vi si trovasse davanti per la prima volta. Nonostante ciò, Moon e Star non sembravano impressionate: piuttosto, osservavano le torri imponenti, le mura candide come neve, i fregi color oro e viola con grandi occhi nostalgici. Entrare non fu difficile: appena le guardie videro Twilight la salutarono, accennando un sorriso, e le lasciarono passare. I corridoi del Palazzo erano decorati da grandi vetrate a mosaico

multicolore, la maggior parte rappresentanti Celestia nell'atto di far sorgere il Sole, o Luna che portava la notte ad avvolgere i pony nel sonno; vasi bianchi colmi di fiori affiancavano le colonne dal gusto arcaico e lunghi tappeti rossi attutivano il rumore dei loro zoccoli.

Quando giunsero di fronte all'enorme porta che conduceva alla Sala del Trono, Moon concentrò una scintilla della sua magia argentata su una borsa che pendeva dalla sua schiena e la aprì: dal suo interno estrasse due oggetti, che portò davanti al suo muso e a quello di Star, levitandoli. Nel momento in cui i due oggetti cinsero il collo di Star e Moon, le altre capirono cosa fossero: due collari bianchi, che spiccavano sul manto scuro di Star e scomparivano su quello chiaro di Moon. Al loro centro vi era un emblema blu a forma di scudo, con rappresentato un diamante azzurro: tre stelle d'oro circondavano il diamante dell'emblema di Moon, due quello di Star. Leggermente perplesse, Twilight e le altre osservarono i collari finché la porta non si aprì:

con passi lenti ed eleganti, fluidi e leggeri come la sua criniera, Princess Celestia veniva verso di loro, con un sorriso sulle labbra. Twilight rivolse uno sguardo a Spike, che scese dalla sua groppa, e corse verso di lei, ebbra di felicità: Celestia l'accolse, cingendo il collo della pony col proprio in un delicato gesto d'affetto.

-Twilight, mia fedele studentessa. Cosa ti porta qui, a Canterlot?-

I suoi saggi occhi rosa si alzarono per osservare il gruppo. Tutti erano in ginocchio, in segno di rispetto, e lei notò due volti nuovi tra quelli familiari. Star e Moon, sentendo lo sguardo della Princess su di loro, si alzarono e si misero sull'attenti, come soldati.

-Twilight Sparkle, saresti così gentile da presentarmi le tue nuove amiche?-

L'unicorno viola annuì, sorridendo.

-Lei è Moon Tear- disse, indicando l'unicorno -e lei è Star Shine- e indicò la pegaso blu -sono giunte qui per chiederle udienza, Princess.-

-Davvero?- Il volto di Celestia diventò serio e si rivolse alle due straniere, portandosi davanti a loro con passi aggraziati ma decisi. -Io sono Celestia, regnante sulle terre di Equestria, principessa del Sole. Chi mi chiede udienza?-

A quelle parole, consolidata prassi delle udienze reali, Star e Moon fecero schioccare i propri zoccoli, battendoli tra di loro come tacchi. Alzarono il mento e recitarono in coro:

-Moon Tear, Terzo grado, e Star Shine, Secondo grado, delle Guardie Reali di Crystallance, chiedono udienza, divina Celestia!-

Twilight rimase scioccata a quelle parole proprio come le altre pony, che ora si scambiavano sguardi perplessi, stupendosi di quella presentazione. Più di tutto, le confondeva la città che avevano nominato, "Crystallance"... Non esisteva nulla del genere, in Equestria!

Giusto?

-Riposo, ragazze.- disse Celestia, muovendo uno zoccolo verso il basso per indicar loro di rilassarsi. -Passiamo al nocciolo della questione. Perché due Guardie di Crystallance vengono qui a parlarmi?-

Moon fece un passo avanti.

-Princess Celestia, il nostro regno è sotto attacco e una settimana fa Sua cugina Princess Briolette, la nostra amata regnante, è sparita nel nulla lasciando tutti noi nel caos più totale. Il nemico è riuscito a spazzar via gli unicorni Difensori e gran parte dell'Esercito: ora miete vittime tra la popolazione. Abbiamo bisogno del vostro aiuto!-

Il gruppo di Ponyville trasalì, nel sentire gli orrori che Moon aveva appena annunciato. Celestia s'incupì, avvicinandosi a Moon. -Quale nemico?-

-Non lo conosciamo, divina Celestia.- Moon scosse la testa. -È... Difficile da spiegare, ma è come invisibile. È magico, sicuramente, ma nessuno dei nostri Saggi è riuscito a identificarlo. Inizialmente era come se l'aria fosse cambiata: qualcosa, sul nostro paese, scendeva come una scura cappa trasparente e influenzava il comportamento dei pony, rendendoli sempre più aggressivi... Iniziarono a lottare tra di loro e l'Esercito dovette intervenire per domare il popolo impazzito. Dopo sei giorni in città scoppiò la sommossa: i civili -stalloni, giumente e persino puledri- iniziarono ad attaccare le Guardie che pattugliavano le strade, aggredendoli con qualsiasi cosa... E dopo poche ore dallo scoppio del caos il cielo si oscurò e si diffuse una nebbia fittissima. Era passata una settimana dalla scomparsa della Princess, e sei giorni dall'inizio degli scontri: fu allora, mentre l'intero Esercito Reale scendeva in guerra contro il popolo che avrebbe dovuto proteggere, che l'**Ombra** apparve.-

Fine Capitolo Due.